



«Svelare il clima», dice Berlusconi alla Camera. Poi spiega: «Il segretario generale



della Cgil rilegga le ultime lettere di Marco Biagi e rifletta seriamente sui danni profondi che una

gestione incautamente esasperata dello scontro sociale può causare a tutto il Paese». 3 luglio 2002.

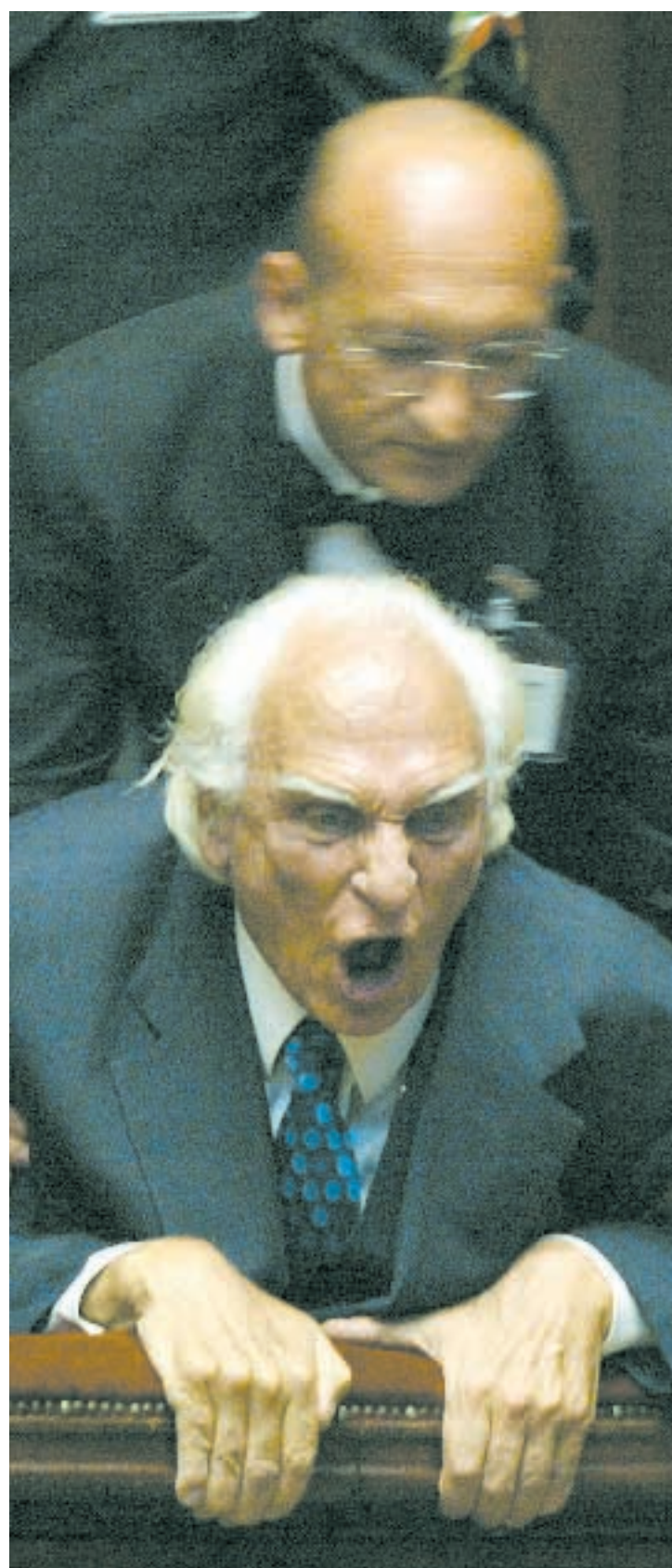
Il governo perde ministri, manda veleni

Scajola va via: Berlusconi non spiega, promuove Pisanu, attacca la Cgil. Duro scontro in aula D'Alema: è disgustoso accostare il terrorismo e le lotte sociali. Rutelli: difendiamo Cofferati

IL PREMIER NEL BUCO NERO

Antonio Padellaro

Quella di ieri è stata sicuramente la giornata più nera nella storia fin qui piuttosto buia del governo Berlusconi. Mentre il premier che si proponeva di cambiare l'Italia da capo a piedi, licenziava su due piedi il suo ministro degli Interni, quello, per capirci, che ha dato del «rompicoglioni» a Marco Biagi, Bruxelles gli comunicava che proseguendo con la «finanza creativa» del ministro Tremonti ben presto sarà l'Europa a licenziare in tronco l'Italia. Ma, come se niente fosse, il presidente del Consiglio si è presentato, ieri pomeriggio, alla Camera rivendicando con un certo orgoglio lo stile delle dimissioni di Scajola. Sì, bisogna dargliene atto: quando si tratta di cacciare ministri e sottosegretari, nessuno lo fa meglio del presidente-padrone. Tutti hanno apprezzato l'eleganza con cui è stato accompagnato alla porta il ministro degli Esteri Ruggiero. I viceministri Taormina e Sgarbi, per la verità, qualche storia l'hanno fatta, ma poi anche loro si sono tolti dai piedi. Quanto allo statista di Imperia, sembra che nessuno abbia provato a trattenerlo, cosa del tutto comprensibile visto quello che gli era uscito dalla bocca. «Si prepari Tremonti», ha annunciato Francesco Rutelli, alla Camera: una battuta e, insieme, una premonizione. L'Istituto statistico europeo Eurostat ha infatti bocciato la cartolarizzazione degli immobili pubblici ideata dal ministro creativo. Ciò significa che i prestiti obbligazionari che lo Stato contrae dando in garanzia immobili attraverso società a tal fine costituite e possedute dal Tesoro dovranno essere contabilizzati ai fini del calcolo del deficit pubblico che in questa maniera sale oggi al 2,2.



SEGLUE A PAGINA 33 Marco Pannella allontanato dai commessi all'inizio del dibattito

ROMA Alla fine il ministro dell'Interno che ha bollato Marco Biagi come «rompicoglioni» ha dovuto buttare la spugna. Al suo posto arriva Giuseppe Pisanu, pure lui di Forza Italia, pure lui molto vicino a Berlusconi. Le dimissioni di Claudio Scajola e la nomina del nuovo inquilino del Viminale sono state comunicate ieri dal premier al Capo dello Stato poco prima dell'inizio del dibattito alla Camera.

Ed è proprio a Montecitorio che Berlusconi si lascia andare ad un nuovo gravissimo attacco alla Cgil e al suo leader Sergio Cofferati. Elogia Scajola che se va, ma non spiega, non dice perché ha dovuto abbandonare.

La verità - dice Massimo D'Alema - è che questo governo è come un carrozzone che sbanda e perde pezzi. E ancora: è disgustoso accostare terrorismo e lotte sociali. Rutelli: difendiamo Cofferati. Duro scontro in Aula, sospesa la seduta.

ALLE PAGINE 2-7



Montecitorio

Il brutto giorno degli illustri ex

Vincenzo Vasile

ROMA Il copyright è di Massimo D'Alema. Ma l'immagine fotografa la scena a tratti shakespeariana, a tratti grottesca, del rovinoso botto del governo ieri a Montecitorio: il «carrozzone» condotto dal Berlusconi spavaldo, impettito e provocatorio dei momenti peggiori ha imboccato la curva del dibattito parlamentare in diretta tv perdendo un altro «pezzo».

SEGLUE A PAGINA 2

Europa, all'aria i numeri di Tremonti

Secco no alla «finanza creativa» del ministro. Ora mancano 5 miliardi di euro

IL COMMERCIALISTA FA TROPPI ERRORI

Ferdinando Targetti

Il governo avrebbe dovuto presentare il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria lunedì prossimo. Forse la data sarà posticipata sia perché l'accordo con Cisl e Uil non sembra essere ancora stato raggiunto, sia probabilmente a causa della necessità di rivedere i conti alla luce delle decisioni dell'Eurostat sulle modalità di calcolo dei saldi di finanza pubblica italiana.

SEGLUE A PAGINA 33

DALL'INVIATO

Sergio Sergi

STRASBURGO La fantasia finanziaria di Giulio Tremonti si è infranta contro i bastioni del Granducato del Lussemburgo dove hanno sede gli uffici di Eurostat, l'organizzazione dell'Ue che si occupa di verificare la sostanza dei conti pubblici dei paesi di Eurozona. E il rapporto tra deficit e prodotto interno lordo è salito al 2,2% nel

2001. Un capolavoro del centro-destra. Per il ministro dell'Economia è arrivata la non lieve bacchettata dell'Istituto di statistica che ha bocciato le «cartolarizzazioni» che riguardano gli immobili e la cessione dei proventi di Lotto e di Enalotto, due operazioni di grande disinvoltura finanziaria messe in campo dal governo per il 2001 nel tentativo di far quadrare i conti.

SEGLUE A PAGINA 8

Reportage

Tel Aviv, chi di bomba umana non muore subito: viaggio nel centro di riabilitazione per le vittime degli attentati

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 14

BENI PUBBLICI IL RISCHIO RESTA

Vittorio Emiliani

Finalmente, dopo un paio di settimane, il presidente del Consiglio Berlusconi ha risposto alla lettera, molto preoccupata nella sostanza, con la quale il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi aveva accompagnato la promulgazione del decreto Tremonti sulla vendita dei beni culturali demaniali diventato legge. Risposta parziale retorica e, alla fine, elusiva che ha suscitato critiche giustificate.

SEGLUE A PAGINA 32

fronte del video Maria Novella Oppo Il prestigio

Giustamente le dimissioni di Scajola sono state annunciate con un comunicato e non pronunciate direttamente in tv. Così l'ultima apparizione del ministro in carica è stata quella in cui chiedeva scusa ai familiari del professor Biagi per una frase che assicurava di non aver detto. Per la precisione sosteneva che nessuno poteva credere che il ministro degli Interni l'avesse detta. Invece lo hanno creduto tutti, a partire dai suoi alleati di governo, forse ancora più convinti dell'opposizione che il ministro dovesse farsi da parte. A dimostrazione del fatto che, se c'era qualcuno che aveva conti da regolare, come sostenuto dall'incredibile Schifani, era nel partito dello stesso Schifani. Ma le congiure di palazzo sono troppo complesse per affrontarle in questo piccolo spazio. Qui possiamo limitarci a notare come, poche ore prima delle dimissioni, fosse stato affidato a Bossi l'incarico di dichiarare che il ministro era «blindato» dal governo. Lo abbiamo sentito tutti il capo leghista che, mentre si infilava in auto, ringhiava nei microfoni la sua versione dei fatti. D'altra parte, il prestigio di Bossi è tale che, non solo non ha paura di dire in proprio cose prive di fondamento, ma può tranquillamente dirle anche per conto terzi.

CHARLOT CHE PIACE A PINOCCHIO

Alberto Crespi

Il restauro di *Luci della ribalta* sarà l'evento conclusivo del Cinema Ritrovato in corso a Bologna. In questa pagina riportiamo un estratto della testimonianza di Buster Keaton, che nel finale di quel film è complice di Charlie Chaplin nel numero dei due vecchi clown-musicisti: una delle sequenze più struggenti della storia del cinema, perché raramente è dato di vedere all'opera, in coppia, due simili geni nel glorioso crepuscolo delle loro vite. Ma nel volume pubblicato dalla Cineteca di Bologna per l'occasione (*Limelight. Luci della ribalta*, documenti e studi) c'è la testimonianza di un terzo clown. È molto breve. Ve la riportiamo integralmente. «Quell'omino che vediamo è lo stesso che poco tempo prima voleva uccidere tutte le donne del mondo. È proprio lui. E ora fa di tutto e si dispera perché una di loro possa torna-

re a vivere. *Luci della ribalta* è un film possente, geometrico, torbido e menzognero dove la bellezza, come il sole sugli specchi, gibbigianando va. Eccolo Buster Keaton. Una sfigata apparizione di pochi secondi *ove per poco il cor non si*

America

Festa e allarme per il giorno dell'Indipendenza

A PAGINA 16

spaura. Insieme. Come se Michelangelo scolpendo il David avesse fatto fare l'orecchio sinistro a Leonardo. *Luci della ribalta* è un film che sferza e ci aggrandisce. Incatena l'attenzione dello spettatore. Il film "ideologico" più riuscito di Chaplin poiché conserva intatta la forza del sentimento che è l'unica, vera forza rivoluzionaria. Ma questi sono discorsi. I fatti sono che quando si torna a casa la notte dopo aver visto un film così, guardando il cielo stellato ci vien di sussurrare: "L'ho già visto". Chi ha scritto queste 15 righe? Dev'essere un italiano. Nessun traduttore da nessuna lingua moderna userebbe i verbi «gibbigianare» e «aggrandire». Dev'essere un toscano. In tre righe cita Dante, Michelangelo e Leonardo. Dev'essere un poeta comico.

SEGLUE A PAGINA 25

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30627)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it